

L'INTERVISTA

# Bonanni: «Vogliamo subito un chiarimento con Monti»

di **LUCIANO COSTANTINI**

ROMA – Ennesimo allarme. Ora basta. «Il governo ci convochi immediatamente. Deve chiarire, una volta per tutte». Raffaele Bonanni è seccato più per la confusione che regna sovrana che per il numero degli «esodati» rivelato dall'Inps. «Noi la avevamo detto fin dall'inizio della vicenda - dice il numero uno della **Cisl** - che i lavoratori interessati erano tantissimi. Comunque molti di più di quelli conteggiati dal ministro Fornero che, tra l'altro, alcuni giorni fa ha ammesso di aver sbagliato la cifra».

**E allora?**

«Allora la situazione che si è creata merita di essere verificata. Serve un chiarimento immediato e diretto con Monti. Sabato prossimo saremo in piazza a Roma anche per questo».

**Certo che tra i 65.000 esodati conteggiati da Fornero e i quasi 400.000 individuati dall'Inps c'è una bella differenza...**

«Be' basta stabilire qual è il perimetro di intervento. Se esso è stretto, il numero è limitato, se è ampio il numero è più robusto. Non a caso i conteggi del governo sono stati fissati al 4 dicembre 2011 nell'arco di due anni, chissà perché, mentre noi mettiamo dentro tutti gli aventi diritto. Per questo dico che è necessaria una rapida verifica».

**Ma Inps e Fornero non potevano mettersi d'accordo prima sulla cifra?**

«Sarebbe stato plausibile per evitare allarmismi. La situazione evidentemente ha bisogno di essere esaminata. Ed è importante che il ministro confermi che ci sono stati degli errori da parte del governo. Se è così allora corregga gli errori».

**Prima l'ipotesi di licenziare anche nel pubblico impiego, ora la questione degli esodati..**

«Sì, il ministro Fornero dovrebbe attentamente evitare di fare confusione soprattutto di questi tempi».

**Il titolare del Welfare dice che nella trattativa sulla riforma del lavoro ha notato diffidenza tra le parti e contrapposizione di interessi.**

«Contrapposizione di interessi? Come sulle partite Iva? Se non fosse intervenuta la Commissione Lavoro a rabberciare la questione, sarebbe andata peggio di come era iniziata. E' stata sufficiente la pressione di alcune lobbies per modificare l'enfasi iniziale su alcune situazioni di precarietà».

**Fornero si dice anche disposta ad apportare alcune modifiche, se saranno necessarie, all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.**

«Mi meraviglio del fatto che il governo intenda procedere a delle correzioni per l'ennesima volta. Le questioni sul tavolo sono state tutte risolte. E noi, voglio dirlo chiaramente, siamo contrari ad ogni modifica. Credo che il governo dovrebbe essere coerente con le cose dette e fatte».

**La riforma alla fine andrà in porto?**

«Non ho motivo di pensare che questo non avvenga».

**Il suo collega della Uil, Luigi Angeletti, sembra invece scettico. Crede che passerà soltanto con il voto di fiducia. «Passerà comunque. Ma non dovrà essere toccata».**



*«Bisogna evitare allarmismi, l'accordo sull'art. 18 non si cambia»*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

